

Biciclette con il gps

Sono 1.500 le bici che ogni anno vengono rubate in città. Per prevenire i furti un progetto sperimentale di Comune e questura che prevede l'installazione del rilevatore satellitare sulle due ruote.



Difficile trovare qualcuno che mai nella vita sia stato vittima del furto della propria bicicletta. A Reggio il fenomeno negli ultimi anni ha assunto proporzioni che lo stesso dirigente della squadra mobile della questura definisce preoccupanti.

1.500 episodi all'anno. Molto bassa invece, attorno al 5 per cento, la percentuale di successo nel recuperare le bici rubate. La questura, insieme al Comune di Reggio, mette ora in atto un progetto pilota in Italia che potrebbe portare frutto in ambito sia preventivo sia repressivo. L'amministrazione doterà la polizia di quattro kit di localizzazione con tecnologia gps: non antifurti, ma sensori di movimento che gli agenti applicheranno casualmente su biciclette posteggiate nei punti più critici della città.

Gli agenti rimarranno appostati in osservazione per le 3-4 ore seguenti, in modo da poter vedere chi eventualmente entri in possesso della bicicletta. A quel punto, il tragitto compiuto dalla due ruote sarà trasmesso in tempo reale sugli smart phone in dotazione agli agenti. Se invece in quel lasso di tempo nulla di strano succede alla bicicletta, il kit di localizzazione verrà smontato e installato su un altro mezzo.

L'obiettivo – è stato detto in conferenza stampa – è duplice: non solo recuperare la bici, ma anche vedere il percorso che compie il mezzo rubato, per scovare depositi illegali e smantellare la rete dei ricettatori.

